

ippica

GALOPPO

Groom Tesse si aggiudica il Derby delle Capannelle

Groom Tesse, il cavallo italiano allenato da Luigi Camici e montato da Dario Vargiu, ha vinto il derby di Roma disputatosi all'ippodromo di Capannelle. Al secondo posto il tedesco Dayano, terzo l'inglese Privy Seal. All'elitoppo di Stoccolma, nella prestigiosa kermesse in batterie e finale, eccezionale secondo posto di Civil Action. L'americano della scuderia veneta Milor, guidato da Paolo Leoni, è terminato a ridosso del vincitore, lo svedese Gidde Palema.



Piazza di Siena, dominio francese nel Gran Premio Roma
Tripletta transalpina nella prova conclusiva del Csio: doppio netto di Eugenie Angot su Cigale du Tallis

Marzio Cencioni

ROMA Dominio assoluto dei cavalieri francesi nel Gran Premio Roma, gara conclusiva della 72ª edizione dello Csio di Roma. In un pomeriggio bagnato dalla pioggia si è imposto il binomio composto dall'amazzone Eugenie Angot e da Cigale du Tallis (nella foto), che con uno straordinario doppio netto nel tempo di 43.66 ha preso le distanze dai connazionali Michel Robert con Gallet d'Auzay (0/0, tempo 44.25) e Christian Hermon con Epebe for Ever Ecolit (0/0, tempo

44.50). Con questa tripletta francese si è chiusa in bellezza per Piazza di Siena. Dei 60 cavalieri e amazzoni alla prova clou a livello individuale i migliori 15 hanno avuto accesso alla seconda manche. A rappresentare i colori italiani il solo Emilio Bicocchi con Landrù, quindicesimo (4/18, tempo 67.94). In precedenza l'irlandese Cian O'Connor è stato protagonista anche della prima categoria. In sella ad ABC Land Liebe, infatti, ha ottenuto la sua quarta vittoria, chiudendo la sua prova con un percorso netto nel tempo di 21.15 sec. Second-

do posto per il belga Ludo Philippaerts e lo stallone Tauber van het Kapelhof. Netto agli ostacoli anche il suo percorso nel tempo di 21.34 sec. Terzo, con un distacco di pochi decimi di secondo, il primo tra i cavalieri azzurri, l'agente di Polizia Vincenzo Chimirri in sella a Askoll Campino. Cian O'Connor, sempre in sella ad ABC Land Liebe, in precedenza si era già imposto nella categoria di caccia di venerdì e nella prova a tempo di sabato. I suoi migliori risultati, però, sono stati il doppio netto in Coppa delle Nazioni con Waterford Crystal, e la vittoria ex-aquo nella categoria di Potenza su Dacapo.

Capello-Moggi, il mercato si muove

L'ex tecnico giallorosso infiamma le trattative. Per il Milan mosse di «assestamento»

Massimo De Marzi

TORINO Dopo l'annuncio a sorpresa di Fabio Capello, inizia a prendere forma la nuova Juve. Il tecnico di Pieris, convinto sostenitore del 4-4-2, punta ad avere un centrocampista molto muscolare e solido. Emerson sarebbe l'uomo giusto per garantire il salto di qualità, i dirigenti bianconeri lo inseguono da settimane, ora resta da capire se la Roma inizierà un lungo braccio di ferro pur di non vendere il "puma" alla Juve, oppure se 10 milioni di euro e magari Maresca (che piace molto a Prandelli) potrebbe rappresentare la soluzione ideale.

Sicuramente a Capello piace giocare con una prima punta di peso (prima Van Basten e poi Weah al Milan, più tardi Batistuta alla Roma) ed allora è facile immaginare che la Juventus tornerà alla carica con l'Inter per avere Vieri, che da tempo ha esaurito il feeling con Zaccheroni. Moggi lavora a uno scambio con Di Vaio o Camoranesi (più soldi per l'Inter), i dirigenti nerazzurri avrebbero rilanciato chiedendo Zambrotta. Se l'operazione si dovesse complicare, è probabile che la Signora torni a corteggiare Ibrahimovic dell'Ajax, mentre è meno probabile l'ipotesi Chevanton (sull'uruguayano il Palermo neopromosso ha già acquisito un certo vantaggio). Intanto, Moggi ha fissato il prezzo per Trezeguet: 23 milioni di euro (secondo il quotidiano iberico Marca) ora tocca a Barcellona e Chelsea fare la prossima mossa. In mezzo a una nutrita lista di partenti (Montero, Iuliano, Di Vaio, Tudor, Conte, probabilmente Legrottaglie) c'è anche la possibilità di un clamoroso ritorno, quello di Edgar Davids. L'olandese aveva rotto con Lippi, ma Capello è un suo vecchio estimatore, lo voleva portare due anni fa alla Roma: se il Davids accetta di prendere un caffè con Moggi (ricordando una battuta fatta dal giocatore qualche tempo fa), potrebbe anche scoppitare la pace.

L'Inter, dopo aver garantito la conferma in panchina di Zaccheroni (ma le ipotesi Mourinho e Mancini non vanno scartate al 100%), continua a inseguire proprio Davids, che viene pressato anche dai dirigenti del Barcellona per rifirmare con i blaugrana. I

Il nuovo tecnico della Juve vuole un centrocampista «roccioso». In ballo Emerson e il ritorno di Davids



Un saluto affettuoso tra Fabio Capello e Luciano Moggi con Franco Baldini sullo sfondo. Accadeva prima di Juve-Roma del 21 settembre 2003

la Roma del futuro

Sensi investe ancora e punta sui giovani

Luca De Carolis

ROMA Ripartire dai giovani. Questa la parola d'ordine in casa Roma dopo il clamoroso addio di Fabio Capello. La scelta di Prandelli come suo sostituto è in questo senso significativa. Serviva un allenatore noto per non scontentare la piazza, ma che fosse anche abituato (e disposto) a lavorare con una squadra piena di talenti in erba. Proprio le caratteristiche dell'ex tecnico del Parma, che il ds giallorosso Baldini aveva già contattato due settimane fa. Alla Roma infatti sapevano che Capello voleva andarsene (ma non dei suoi contatti con la Juventus). La trattativa con Prandelli, poche ore dopo la "fuga" del tecnico friulano, è stata quindi sempli-

ce. Il nuovo allenatore ha già assicurato che darà largo spazio ai giovani che torneranno in giallorosso (Aquilani, Chiellini, Bovo) e a quelli già in rosa (De Rossi, Zotti). Ma con Baldini ha parlato anche della campagna acquisti, segnalando come primi obiettivi i suoi pupilli del Parma, il difensore Ferrari e il bomber Gilardino. Baldini li seguiva da tempo e ha già un accordo verbale con i procuratori dei due giocatori, che verrebbero a Roma molto volentieri. Se per Ferrari non dovrebbero esserci grossi problemi, prendere Gilardino sarà tuttavia molto più complicato. Il prezzo di partenza è alto (intorno ai 15 milioni) e in più c'è il rischio che si intrametano club come la Juventus (che lo segue da mesi) e il Chelsea (che cerca un centravanti italiano). Alla Roma però c'è cauto ottimismo: l'attaccante è legatissimo a Prandelli e i rapporti con il Parma sono sempre stati buoni. Per il centrocampista, l'allenatore ha indicato Perrotta del Chievo come prima scelta: un altro giocatore già contattato da Baldini, sul quale però c'è la forte concorrenza di Inter, Juventus e Palermo. L'alternativa potrebbe essere Matuzalem del Brescia. Prandelli ha dato infine parere favorevole per il centrale difensivo Mexes dell'Auxerre, vicinissimo al club giallorosso. Che per realizzare gli obiettivi di mercato

dovrà però aspettare l'arrivo di denaro fresco nelle casse societarie. Nell'attesa dell'aumento di capitale da 150 milioni che dovrebbe partire entro fine giugno, i soldi potrebbero arrivare dall'accordo con Sky per i diritti televisivi (in settimana ci sarà un nuovo incontro) e dalla probabile cessione di Emerson all'Inter: operazione non facile. Il brasiliano, che ha già un accordo con la Juventus, alcuni giorni fa ha avuto un lungo incontro con l'avvocato della Roma, Conte, che l'avrebbe persuaso ad accettare il trasferimento a Milano. Resta però da convincere il procuratore, Gilmar Veloz, che con la Roma è stato molto chiaro: se non andrà alla Juventus, il giocatore si svincherà il prossimo anno a parametro zero. A Trigoria però tengono duro, e pur di non accontentare Moggi (e Capello) sono pronti a chiedere all'Uefa di squalificare il giocatore per aver firmato con i bianconeri. Che, su richiesta del nuovo tecnico, proveranno a strappare alla Roma anche il preparatore atletico Neri, e quello dei portieri Franco Tancredi. Intanto al club giallorosso servono con urgenza 74 milioni per coprire i crediti non riscossi da Roma 2000, la sua ex controllante. Un disavanzo segnalato anche dalla Consob due settimane fa, e che Sensi colmerà con la vendita di alcune proprietà di famiglia.

nerazzurri corteggiano l'Udinese per avere il cileno Pizarro e continuano a pressare la Lazio per l'esterno sinistro Cesar; possibile che l'intesa venga trovata inserendo nella trattativa il cartellino di Marco Materazzi e 2 milioni di euro. Per la difesa (dove Brechet è in procinto di lasciare, corteggiato da Real Sociedad e Bolton) la novità è che la società di via Durini starebbe cercando di inserirsi nella trattativa tra Auxerre e la Roma per il giovane difensore Mexes. In alternativa, piace il danese dell'Udinese Krol-drup, che da tempo è seguito anche dalla Juve. Il Milan, invece, al di là del sogno Totti, cerca due elementi per completare la rosa: una punta (l'obiettivo è Corradi) e un centrocampista giovane. Tra i papabili, il bresciano Mauri e il granata Balzaretto. In partenza, invece, il portiere Abbiate: il Palermo è pronto a offrirgli una maglia da titolare e 4 milioni di euro alla dirigenza rossonera.

Il futuro della Lazio, invece, si deciderà nei prossimi 30 giorni, a seconda di come si concluderà la vicenda legata all'aumento di capitale. Per ora si parla quasi solo di giocatori in uscita, per arrivare a Jimenez (Ternana) e Iaquina (Udinese) servono soldi freschi. Si muove anche la Fiorentina: in caso di promozione in serie A, il primo rinforzo sarà l'empolese Di Natale, chiamato a far coppia con l'ariete Riganò. Nei prossimi giorni Delio Rossi dovrebbe diventare il nuovo allenatore del Parma raccogliendo l'eredità di Prandelli, anche se non è tramontata del tutto l'ipotesi Del Neri, corteggiato dal Porto campione d'Europa per sostituire Mourinho. Attese novità anche a Reggio Calabria (Papadopulo?), Lecce (potrebbe arrivare Silvio Baldini) e Siena (piace Mazzarri, che ha appena condotto in A il Livorno).

Intanto, due brasiliani campioni del mondo che hanno giocato entrambi a Milano stanno preparando le valigie: l'ex interista Roberto Carlos, in rotta col Real Madrid, ha rifiutato il prolungamento del contratto e sta per accasarsi al Chelsea, mentre l'ex "ufo" milanista Rivaldo ha ricevuto un'offerta molto allettante dal Qatar: sarà un campionato per vecchi elefanti, ma i petrodollari degli emiri gli garantiranno una dorata pensione.

Ballottaggio tra Roma e Inter per il difensore francese Mexes
Panchine: al Parma Delio Rossi, al Lecce Silvio Baldini



LA FINALE Ancora una volta di fronte Montepaschi e Skipper. Questa sera in Toscana scatta la serie (al meglio delle cinque gare) per l'assegnazione del titolo

Siena-Bologna, la sfida infinita del basket italiano

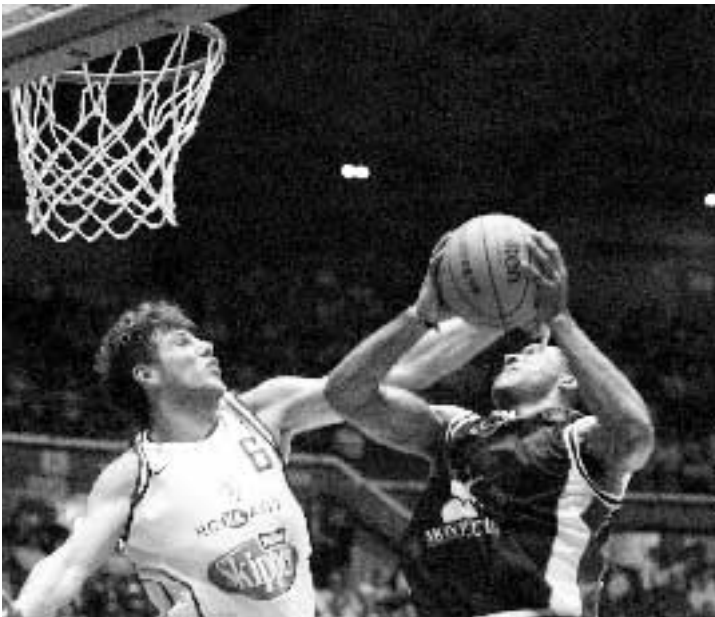
Francesco Sangermano

Centosettanta chilometri o poco più. Al netto delle code sulla A1, fanno un'ora e mezzo scarsa di macchina, valicando l'Appennino e costeggiando Firenze. Siena e Bologna sono lì, nel cuore d'Italia, e la posizione geografica non è il solo aspetto che le accomuna. Entrambe sedi universitarie, entrambe città medievali simboleggiate da una torre (quella del Mangia a ornare piazza del Campo, quella degli Asinelli a svettare nel capoluogo emiliano). Poi c'è il basket. E un tricolore da assegnare proprio lungo quei 170 chilometri. Servono 3 vittorie. In terra di Toscana, stasera, si alza la prima palla a due.

La partita più lunga Montepaschi Siena e Skipper Bologna si sono già incrociate cinque volte quest'anno. Due in campionato, due in Eurolega e una, quella finora più importante, nella semifinale di Tel Aviv che dava l'accesso all'ultimo atto della Coppa Campioni dei canestri. Gli almanacchi raccontano di due vittorie per parte e di una partita, quella di Tel Aviv, finita in pareggio (se il segno X fosse contemplato nel gioco) e andata poi alla Skip-

per dopo un supplementare. Tralasciando quest'ultima, disputata in campo neutro, finora ha sempre prevalso la squadra di casa e, con gli scongiuri senesi del caso, è un segno da non sottovalutare. Perché la partita più lunga si giocherà con alternanza assoluta e ritmi da lasciare senza respiro: stasera (ore 20.30) a Siena, mercoledì (stessa ora) a Bologna, sabato (15.30) di nuovo in Toscana. Martedì 8 a Bologna e giovedì 10 a Siena (entrambe alle 20.30) le eventuali gare 4 e 5.

Storie di squadre... Parentesi di Coppa Italia a parte (a Forlì trionfò la Benetton ultima scudettata) la stagione è vissuta proprio intorno a Skipper e Montepaschi. Oltre alla Final Four di Eurolega, in campionato Siena ha chiuso prima e Bologna seconda ed è giusto e logico che siano loro a giocarsi il tricolore. Ma l'appuntamento, per le due squadre, avrà sapori diametralmente opposti. Perché quella che da un lato è una "piacevole consuetudine" (in casa Fortitudo è l'Ottava finale negli ultimi nove anni e nel '98 fu semifinale), dall'altro è l'esordio assoluto al Grande Ballo. All'opposto, però, Bologna ha raccolto nel frattempo solo uno scudetto (nel 2000, e in panchina c'era Recalcati ora al



Un duello tra David Vanterpool e Stefano Mancinelli nella semifinale di Eurolega

timone di Siena) mentre l'ascesa di Siena (iniziata tre anni fa con la vittoria della Saporta) è stata tanto repentina quanto legittimata dai risultati (semifinale l'anno scorso, finalissima adesso).

...e di allenatori Per Carlo Recalcati, coach della Montepaschi e della Nazionale, è la quarta finale consecutiva e, dovunque sia passato, ha contribuito a riscrivere un pezzo di storia: lo scudetto di Bologna è stato il primo assoluto per la Fortitudo, quello di Varese, il decimo che è valso la conquista della stella. Imprese mai banali (aggiungiamo pure il bronzo europeo di Azzurra lo scorso anno a Stoccolma che è valso l'Olimpiade) che Siena potrebbe ulteriormente arricchire. Jasmin Repesa, invece, ha riportato l'Aquila alla finale dopo esserci già riuscito lo scorso anno ma aver perso con la Benetton. Il tecnico slavo ha lavorato con un budget ridotto rispetto al passato e un gruppo giovanissimo, ma il suo entusiasmo e il suo carisma hanno lasciato il segno e i risultati lo hanno premiato.

Campioni contro Come tutte le grandi sfide che si rispettino non poteva mancare il grande ex Giacomo Galanda è stato fra gli artefici dello stori-

co scudetto della Effe scudata e per cinque anni ha esaltato il pubblico bolognese. Il passaggio a Siena non è stato facile e caratterizzato da diversi momenti bui. Poi, nella serie di semifinale con Pesaro, è tornato decisivo e ora non ha nessuna voglia di guardarsi indietro. Accanto a lui ci saranno Stefanov, Vanterpool, Thornton e Kakiouzis (solo per citarne alcuni) scommesse rischiose ma tutte vinte dal gm Ferdinando Minucci. Bologna, dal canto suo, non avrà probabilmente Gianmarco Pozzocco (ai box per uno stramontato all'adduttore) ma potrà contare su Gianluca Basile e Milos Vujanic, (forse la migliore coppia di guardie del campionato) e la torre Tomas Van Den Spiegel che torna, dopo oltre due mesi di assenza, proprio per l'appuntamento più importante dell'anno.

Dov'è la Rai? Il rischio è quello di ripetersi, ma sorvolare è impossibile. La speranza per gli appassionati è quella di avere il satellite, altrimenti su tre partite ci sarà da accontentarsi di due quarti di gioco (o forse meno). Perché se tutta la serie andrà in diretta su Rai Sport Sat, in chiaro si collegherà Rai3 alle 16.20 di sabato. Ovvero per il secondo tempo di gara 3. E così via.